



Prot. n. 87245/RU

Roma, 24 giugno 2010

## COMUNICATO STAMPA

### UFFICIO DELLE DOGANE DI REGGIO EMILIA SCOPERTA FRODE IVA PER OLTRE 17 MILIONI DI EURO NEL SETTORE DELL'INFORMATICA

I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Reggio Emilia, a conclusione di complesse indagini effettuate anche attraverso la cooperazione amministrativa attivata presso autorità estere, hanno scoperto una rilevante frode finalizzata all'evasione dell'IVA nel settore dell'informatica, che ha portato all'accertamento di una maggiore imposta superiore ai 17 milioni di euro, oltre all'applicazione delle relative sanzioni amministrative.

Le due società controllate, operanti anche in altri settori commerciali, acquistavano sul territorio nazionale, da società cosiddette "cartiere", parti di computer successivamente rivendute in ambito comunitario a soggetti inesistenti, senza applicazione dell'imposta.

Il meccanismo fraudolento permetteva, a fronte di un IVA mai incassata dall'Erario, la creazione di un rilevante credito di imposta che veniva impiegato non solo per azzerare il debito IVA ma anche per compensare, in sede di versamento, le altre imposte e i contributi previdenziali riguardanti le attività apparentemente regolari e parallele a quella del settore informatico.

Le cessioni intracomunitarie fittizie consentivano inoltre alle società coinvolte di acquisire indebitamente lo *status* di "esportatore abituale", con la costituzione di un *plafond* IVA utilizzato per acquistare sul territorio nazionale beni e servizi connessi a dette attività, senza l'applicazione dell'imposta.

I vantaggi fiscali acquisiti attraverso la frode, inoltre, garantivano la creazione di condizioni altamente competitive nei settori commerciali interessati, ottenute in netto contrasto con i principi della libera concorrenza, a danno degli altri operatori che agivano nel rispetto delle regole.

I legali rappresentanti delle due società sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.